



Regione Lombardia

La Giunta

Assessore alla Sanità

Dati 14.12.2010

PROTOCOLLO

H1.2010.0040441



Al Consigliere Regionale
Gabriele Sola
Gruppo Consiliare
Italia dei Valori
Via F.Filzi, 29
MILANO

Al Consigliere Regionale
Giulio Cavalli
Gruppo Consiliare
Italia dei Valori
Via F.Filzi, 29
MILANO

Al Consigliere Regionale
Francesco Patitucci
Gruppo Consiliare
Italia dei Valori
Via F.Filzi, 29
MILANO

Al Consigliere Regionale
Stefano Zamponi
Gruppo Consiliare
Italia dei Valori
Via F.Filzi, 29
MILANO

Al Presidente del Consiglio Regionale
Davide Boni
Via F. Filzi, 29
MILANO

Al Dirigente Servizio Segreteria
dell'Assemblea Consiliare
del Consiglio Regionale
Mario Quaglioni
Via F. Filzi, 29
MILANO

e p.c.

Al Dott. Enrico Gasparini



Regione Lombardia

Dirigente Struttura
Legislativo e Rapporti
con il Consiglio
DC Affari Istituzionali e
Legislativo - Presidenza
Via F. Filzi, 22
MILANO

Oggetto: Interrogazione n. 2107 (a firma dei Consiglieri Sola, Cavalli, Patitucci e Zamponi – IdV)

In merito all'interrogazione indicata in oggetto, si forniscono le seguenti precisazioni.

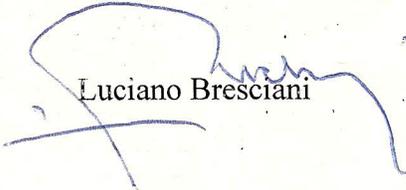
Si conferma l'interesse della Regione Lombardia sull'argomento.

Alcune recenti pubblicazioni soprattutto ad opera del gruppo di ricerca del Prof. Paolo Zamboni di Ferrara hanno aperto la possibilità di un ruolo dell'insufficienza venosa cerebrospinale cronica (CCSVI), nella patogenesi della Sclerosi Multipla (SM) e di conseguenza sul possibile ruolo terapeutico degli interventi invasivi sulle stenosi venose dei vasi del collo ed intracranici. La materia è delicata e ha suscitato contrastanti reazioni da parte dei pazienti, delle loro famiglie e delle Associazioni di riferimento.

L'argomento ha generato un intenso dibattito all'interno della comunità scientifica. In particolare l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) e la sua Fondazione (FISM), con un gruppo di esperti internazionali, hanno promosso, nel gennaio 2010 a Milano, un audit con il Prof. Zamboni e il Dr. Salvi (neurologo coinvolto in questi studi), mentre a livello nazionale il Ministero della Salute ha istituito una specifica commissione nell'ambito del Consiglio di Superiore della Sanità per affrontare l'argomento.

Queste iniziative - che hanno affrontato e discusso il ruolo della CCSVI nella SM e delle potenziali ricadute che si possono verificare in ambito assistenziale - hanno portato la FISM a promuovere uno studio multicentrico con l'obiettivo principale di definire eventuali rapporti patogenetici tra CCSVI ed SM e come obiettivi secondari di definire gli aspetti tecnico-diagnostici della CCSVI. Lo studio prevede il coinvolgimento di diverse strutture tra le quali anche alcuni centri lombardi e annovera tra i coordinatori un autorevole professionista di una nostra Struttura di eccellenza. Al riguardo Regione Lombardia ha informalmente ricevuto la richiesta di un co-finanziamento per la conduzione dello studio presso le strutture partecipanti del proprio territorio ed è in attesa di valutare il progetto esecutivo. Si richiama il fatto che trattandosi di attività sperimentale, lo studio necessita di un preciso percorso autorizzativo e di validazione da parte dei comitati etici delle aziende ospedaliere o delle strutture scientifiche di ricovero e cura ove si svolge. L'adozione di protocolli di trattamento per la CCSVI sarà coerente con le linee guida della comunità scientifica e le evidenze dello studio multicentrico.

Cordiali saluti


Luciano Bresciani